

Importance
d'un
nom
d'homme

Innocenza
8 nov. 1969

Aurora
Innocenza
Corvill
Terza
Boris
Sethenmicie
Livia

1.
Aurora, pa
liberato.

Stanza in casa di Corvill ecc. Aurora e nata, stanza di letto e cucina.
Bussano alla porta ripetutamente. Poi, più forte. Aurora ha acc
alla cucina e si dirige alla porta, intesa sul corridoio,
dove si fa silenzio. Ripetute a lanciare. ~~Non fare le porte forti~~
Aurora tiene indosso il pigro apre la porta intanto appena
nel il battente.
Aurora a forte - Va di là. Voi, tornate nell' altra stanza.
Va di là. ~~La casa dei bambini~~. Chi aspettate, voi? ~~nessuno~~,
forse forse ~~nessuno~~. Voi non aspettate nessuno. Se si pre
perché c'è pericolo, io sono forte alla porta. In allora
uscita a lanciare. Andate sul letto e lì con accento.
Idiosincrasie sul letto. Si vedrà alla porta sui letti di posto.
Si vede da dove anche si prende. Partite il portano.
È come se parlasse alla porta, ~~stretta~~ la porta si richiude.
Aurora a voce. La stanza è piena di piedi, anche
alla porta nell' altro stanza ancora si tocca a botti,
e di ultimi in impazienza.
Voci di Aurora, poi: che è? che volete? Non c'è
nessuno. Sono sola. ~~Lo chiamate?~~ ~~che nessuno~~
Il professore? Lo conoscete? (Aurora parla con rispondendo
a domande che un u' intanto ~~che~~ nessuno d'ora
chiavistelli ~~che~~ fa sapere che la porta si apre.
Porta Aurora ripete di liberato. ~~Donna liberata~~
voluti d'un occhio alito del letto ~~per~~ ~~forse~~ ~~nessuno~~
soll' modo di ~~che~~ ~~cento~~ ~~non~~ ~~fa~~, ~~che~~ ~~è~~ ~~pubell~~ ~~in~~
d'una ~~moda~~ ~~principale~~, ~~non~~ ~~ancora~~ ~~era~~ ~~si~~ ~~alta~~
tempo. ~~Sull' alito~~, ~~non~~ ~~male~~ ~~si~~ ~~lanc~~ ~~de~~ ~~la~~ ~~cop~~ ~~e~~ ~~test~~.
Aurora (penitente) - che più volete. Ma?
liberato - ~~che~~ ~~copra~~ ~~parlat~~.
Aurora (irritata) - Ma ~~non~~ ~~è~~ ~~liberato~~. ~~Non~~ ~~è~~ ~~liberato~~.
liberato - ~~Non~~ ~~è~~ ~~liberato~~ ~~non~~ ~~è~~ ~~liberato~~.
Aurora - Quando piove e quando nevica, no.
liberato - ~~Perché~~ ~~non~~ ~~c'è~~ ~~nessuno~~ ~~per~~ ~~il~~ ~~cielo~~, ~~allora~~.
lo 10.

Amalia - Ma come vanno i parti altri.

Lebarte - Lui, che altri lo conosce.

Amalia - Che?

Lebarte - Oh, un po' di lui.

Amalia (allarmata) - Che saluto?

Lebarte - ~~Saluto~~ 2. upiti, naturalmente. Saluto di lui in upiti.

Amalia (con un po' di gusto in mente con una scala) - E'

partito. E partito i lei

Lebarte - ~~Sei un'incognita Noo!~~

Amalia - ~~Lei, è partito~~ (circuito) - lei, è partito. E che em. Teem di lei?

Lebarte - che è venuto qui il no. ~~Ma~~ ? che al momento

offerto quando viene il momento - ~~lui era fuori, e~~
una parma importante. Ma più era partito. si per d

potrebbe, lui, lasciando lei?

Amalia - Pochi, secondo lei, che em. lei, que?

Lebarte - Niente. Oh, niente. Ma tanto il pensiero che lui

era.

Amalia - In che modo che non ne parlavo tanto.

Lebarte - Soltanto per parti che si conoscevano, parlavo di lui.

Del resto, si sa. E un bambino di lei, e che c'è lui.

Ma non mi ricordo, se di loro. ~~Quello uccello in alto~~

Amalia - Ah, così. che ne l'ho visto?

Lebarte - lo sapete meglio di me.

Amalia - non è vero. Non è vero neppure un po'. ~~(non)~~

Lebarte - ~~Ma è?~~ ~~Non so se quel che em. a più per vedere~~

~~lui.~~ (Forse non è venuto di quello che sa, ma. No

in la costruzione delle opere acate) E' uno spollato

che aspetta la morte. E' uno qualunque ~~che parte~~

~~parte.~~ ~~E per questo se paura.~~ ~~Se paura.~~ E lui paura.

Non lo avete visto quando era, come come? Neppure

di qualcuno si aveva visto. E' come in paura

della parte, come i mostri annunciano in mezzo alle

strade, e di qui. e di là, dal merciapiedi, tutti lo

prendono come un pazzo. Ma, quando passano inosservato,

si fa notare. ~~Quasi due o tre~~ No, non è venuto e non

più fare niente. Allora da stan tutti si fanno a

più come un pollo, mi aspettano se mi leda.

Pochi lo predico. Ma in vista della paura nita. E

non lo hanno visto. ~~Oppure forse in tutto, sempre lo stato,~~
~~che lo stato di la gente.~~

Lebarte - Dov'è? O là?

7 nov.

fradelloni. fradella. (Mentre i piedi si levano a stacco a laue).
 Finché non si bene. Ah grande e meglio le non con
 tutta zuppa.

Prospero ~~(to with a note e se con le scarpe (andrebbe via))~~ -

Fare le mie scarpe con borse grandi per voi.

Liberto - Ma impeto.

Prospero - Mi metterò le scarpe da montagna. Tanto, non posso,
 e quasi con borse leggere, ~~che~~ si sporcino per le strade.
 E a parlare, melle ~~in~~ ~~per~~ ~~di~~ ~~puttano~~ ~~in~~ ~~aperta~~.
 (con alcuni, le prende i piedi). Andiamo a là. Ma le cose
 molto.

Aurea (interrompe) - No. Tanto e io di là, no. (Dando ai due
 addosso, imita) no, no. E tanto e no, no.

Prospero esce. ~~non più~~

Aurea - Vi dà le scarpe piedi per fare panno. Ma panno e
 lo sennò.

Liberto - To?

Aurea - Sì, piedi ha panno.

Liberto - Vi ha certo di più?

Aurea - Perché?

Liberto - State di qua sempre?

Aurea - Volite che si loro volti? ~~no~~.

Liberto - No, io non vanto i nomi di grandi.

Aurea - Sì, quelle che si volti dire.

Liberto - No, potete capire.

Aurea - Io io tanto. Che cosa credete?

Liberto - E state sempre a fare le scarpe?

Aurea - Ah. Le stendo. Ne ho bisogno.

Liberto - Vi pare. Invece solo un momento.

Prospero (rientrando) - ~~È qui.~~ (Ma le scarpe e loro,
^{in persona sua})

Liberto ~~vedi, si lo fa i suoi stacco con piedi,~~
 melle le scarpe, montagna, mente e le calze,
 le pantofole).

Prospero (guardando) - Vi guardo bene. Che cosa come
 se si volti a calzare bene).

Liberto (sottovoce) - ~~che si fa molto tempo in~~
~~facendo cose a fare.~~ (Per si accontenta molto altro, e
 curando in di lui).

22 nov.

Amina / del suo angelo, risponde i due orzi, da un ora accolti - sta
~~avendo le mani~~ lo vorrò, sapete?
 Propio (salta a piedi).

Liberato, (levandosi) - Venite sopra. dicenti si liberate.

Amina - No, un ora, ho paura.

Liberato - A ora, o un primo si fette.

Amina - Ho paura.

Liberato - Ma voi si può nascondere meglio. Sanno tutti. E
 uno si può non si nota. ~~Stanno da i soffitti ma uno de~~
 tanti spalti. Qui sta male. ~~Qui sta finissimo solo la scoperta~~

~~Propio~~ Amina - State male, voi, professor, qui a ora?

Propio - No, mi mi assistete e mi protette.

Liberato - Qui finissimo con lo scoperto.

Amina - Ma voi, lo conoscevi prima?

Liberato - No, mai. Ma i am a l'ora conosciu sempre. 2. e d'è

Amina - E chi è?

Liberato - Voi lo sapete.

Amina - A professor Propio Riva.

Liberato - Voi erate.

Amina - Ha una moglie. ~~che~~ ~~proprio~~ Sappiate che la una moglie

Liberato - Potrebbe essere un inglese. O un americano.

Amina - E chi qui?

Liberato - Che ne sapete voi?

~~Propio~~ Amina - Sappiate che la una moglie. Ed è prima.

Ed è bella, la moglie.

~~Amina~~ ~~Liberato~~ ~~che~~ ~~proprio~~ ~~che~~ ~~proprio~~

Propio (cavando del denaro si tocca lo poxa a Liberato) - E ora,
 per il vostro bambino.

Liberato (punta il denaro, lo nasconde in seno) - ~~Sto~~ ~~bravo~~
 grazie, signore. Quel mi arriva. Pochi sono ci spollenano
~~ancora~~ ancora. Forse ci cacciano alla scuola.
 Dicono che sporchiamo. Naturalmente. Pochi vanno a
 tanti. Dicono che mi un abbiano letto il cartello dove
 è scritto, alle porte dell'ateneo: "Letti proibiti agli
 spollati". Ma molti dicono che non sanno leggere.

Propio - Se vi cacciano, venite a me, prima. Ho una
 moglie si lene che per comodo a voi.

Амина — та машина!

Amica - la mamma!
Liberto e all'antenna. Li arriva. tutti i più posti.

Liberata - comes a xerox. Le parole migliori. Poteva aver bisogno di me.

Liberate - romo a xom.
Amura - Bawto a com pulate. To capisto tith.

Amura - Bark
Asiate (ad Amura) - Oh, is under the flat capitol.
It is just under the same place

Aspetti (ad Animo) - Oh, si, un'ora, un'ora
Animo - Sì, sì. Andate. Questa notte aprirò piano l'Arco del

professor. To 10. invenna! Pat 2?
di notte (8516).

liberty. France. (850).

Amica, R. 17

Aminu, proprio
Aminu - un coriati. Ma mettati che io non mi accorga. Io potrei
dirlo alla mamma. E' calcolabile. E pure c'è la neve. E le
piastre che vanno sotto agli affari miei. E i tedeschi. E
un marito coriati a me il vostro nome.

Scorpio - tutti sanno il mio nome.

Амилка - Е прѣи наизмѣст?

Biop - la la profane. Il primo.

Autumn - on mkt.

— m capite.

projo - m capință.
Auina - Căte de capină are în projo? (jurnal?)

serpenti - 145.

Amma - proprio - parto.
Amma - mi molto di meno che parto? (è dipinta e
tutte al sole penite).

Р. р. - с. 5.

Amica (Nume, este quella che l'ha presa) - M. N. 6. m. m.

tante paghe. E un rimprovero qui lo noi. E inta nupie ci
 poder. E per unione. E poi in molti meo paron, piccolo
 meo madre e che e ha un bambino. anche ha una paron.
 Ma un altro figlio. Io non ho padre. E un rimprovero qui
 sempre. E quel invece riveste sempre. Come sono molto
 povero, al tempo e lungo. E la liberazione non ci sarà mai.
 E un rimprovero qui noi. E non avete fatto niente, padre

in unison

Giorno - Anziché parte, pochi è tempo florido. In portati
cinque mesi. Ne portarono altri cinque.

Amma (rappellando) - Mm, andò via.

Scipio - In d'ari che avesti portat all' mamma.

Amma - Sì, che vi voleate incassare quella donna. ~~Uhhhhhhhh~~

Scipio - Come puoi sapere te?

Amma - So che un uomo ha bisogno di incassare una donna. E so pure che è la

~~Amma~~ - con che se avessimo più facilmente tutti. Pachi? Felicia?

Scipio - Come puoi essere, tu, una bambina!

Amma - Con me. Con se altri un nazionale. Scipio. E allora, allora

io non vi dirò più una fetta di pane o più, la sera, e che voi mangiate
le matine quando vi alate e vi affacciate nella terrazza a prendere,
e a prendere la vostra libreria. Poi il vostro. Ma vi dirò la fetta di pane.

Scipio - Ma bene. Ma me la darò. Io so che te la darò a tua, piccola.

Amma - E allora, allora, io dirò alla mamma che vi avete rubato, tu, e
avete rubato il sale. Avete rubato quel sale che era nella salina, e che
vostri l'avete mangiato sparso sul pane, ieri mattina. E la mamma
li è andò a cercare, e non lo ha trovato, perché il sale manca,
e così l'ho. E così l'avete rubato.

Scipio - Ma bene. Ma ne andrò. ~~Forse la mia non è così rubata.~~
Ma ne andrò con la neve.

Amma - No.

Scipio (con se intanto e illudere la bambina) - E allora dimmi di
senza fare.

Amma - Dovete stare bene soltanto a me. E che nessuno lo sappia.

Scipio (indispettito) - Ma bene. D'accordo.

Amma - Ma con.

Scipio - E come, dunque?

Amma - Come portate all' uomo che in qui prima, le facciano.

Scipio - Liberate.

Amma - Oh uomo! E come ve lo ricordate. Soltanto, dunque. Fate
con me un piacere. Io mi nazionali. Voi mi curate, e mi acciappate.

Scipio (indispettito) - Ma bene.

Amma Ehi, uoi. Chiedete se occhi.

Scipio Peto (li mette le mani davanti agli occhi)

Amma - Li nasconde sotto la porta delle stalle accanto.

Scipio Li toglie la mano dagli occhi. Lotta. Ma non è più.

Allora non meno.

Amma grazie - Ma mi baci! Ma mi baci! (Urrh
Amma e per sempre a piante).

Scena IVAmma, Giorgio, TeresaAmma entra, e fuori, con un pacco. E' morto il mio zio.Amma - Che dite facend, signor Giorgio?Amma facend del mio nastro d'oro, nacquisti il mio orpello dibankina stupida, stupidità, ignoranza) - niente, mamma. ~~grazie~~Scherzare.Teresa -